

# Il posto delle fragole

Testo e musica: Luca Scherani

Stimato, premiato,  
dalla vita ho avuto un calice intarsiato  
con lo studio e il sudore da cui ho bevuto  
le parole e i gesti forieri di benemerenzza  
molti gli anni trascorsi a curare la comunità  
che ora guarda ammirata la mia canuta senilità

Eppure dopo la ricchezza e la stabilità  
un ombra offusca la certezza dell'età  
di sempiterna e chiara popolarità

compagni della notte sono, mio malgrado,  
gli sgraditi presagi e non di rado  
atterrano sui giorni che mi separano  
dall'ultimo pensiero ed ora tramano

Chi più mi è vicino, chi trascorre ore con me,  
chi è invecchiato al mio fianco portandomi il tè  
chi mi è congiunto, chi al mio cuore tiene  
in fondo dovrebbe volermi bene

Eppure la somma dei miei giorni  
al servizio della scienza  
totalizza un risultato inaspettato  
imprevisto, sbagliato  
qualcosa ho sbagliato,  
qualcosa di sicuro ho sbagliato.

Eppure niente accade per caso  
il susseguirsi degli incontri  
lo stagnare dei ricordi  
il fermento onirico  
maturità del mio pensiero  
si fa atroce fra i rimpianti

più ricco, più amato, più saggio e più puro  
sarò perdendo tutto e tornando bambino,  
posso donare di nuovo la felicità  
a chi ancora bambino sarà

Proprio ora, proprio lì,  
davvero ora lo ricordo  
come al tempo in cui per me  
quel luogo era già un altrove  
ora lo rivedo qui  
la coltre si dipana infine  
ed ecco io non tremo più  
la nebbia si dissolve dai miei incubi

questo è il posto della mia fanciullezza  
solo lì troverò il chiaro e lo scuro  
qui c'è la pace alla quale accompagnarmi  
finchè mi verrà concesso, mi rifugerò  
nel posto delle fragole